

IL FAMOSO
CASO DI SCIAGGA

SCRITTO

DAL DOTTOR D. FRANCESCO SAVASTA

DELLA MEDESIMA CITTA'

RIDOTTO ORA A MIGLIORE LEZIONE

per cura

DEL SAC. GIROLAMO DI MARZO FERRO



PALERMO

TIPOGRAFIA DI PIETRO PENSANTE

1843

tore di Margarita Savasta, madre dell'autore, nel 1678, che fu lasciata erede d' un delizioso giardino, situato nella contrada Carbone di detta città, quale ancora a nostri giorni si chiama il luogo di Plaia. S' arma la detta famiglia con un campo diviso ; in quello di sopra vi sono tre palle d' oro in campo rosso, in quello di sotto vi sono tre fascie d' oro in campo azzurro. *V. tav. 4, fig. 3.*

Della famiglia Siragusa

La famiglia Siragusa fu aderente al conte Luna contro il Perollo.

Essa fu nobilissima nel regno d'Aragona e nella città di Saragoza, da dove prese il cognome. Venne in Sicilia con Pietro I Re di Sicilia l'anno 1283 e fece la prima residenza in Palermo, Bizini e Noto, dove fiorì appresso il Re Federigo II con molta splendidezza. Da Noto si conferì in Sciacca l'anno 1465 ove Marco Siragusa sposò Livella Tagliavia di Sciacca, discendente da' signori conti di Castelvetro, per cui molto si aumentarono le sue ricchezze, tanto che a sue spese fece una ben armata galea per servizio della corona, come appare per lettere reali di salva guardia di non molestarsi le persone di detta galea date nell' anno 1472. Antonio Siragusa di Sciacca fu da Filippo II Re delle Spagne chiamato alla sua real corte coll'onore e titolo di reggente del Supremo Consiglio d'Italia. Carlo Siragusa, suo figlio, fu avvocato fiscale del real patrimonio, e Giacomo Siragusa, suo discendente, fu maestro segreto della città di Palermo, capitano d'armi

del Val di Mazzara , e maestro portulano. Possedè questa nobile famiglia le terre di Collesano e Bizini , colle baronie di Mussica e del Castellazzo , e di altri nobilissimi feudi e amplissimi territorii. In Sciacca possedè il feudo della Siragusa , di Martusa e Bonfiglio, pervenutigli da più nobili matrimonii , contratti in detta città ed in altre del regno. In Sciacca questa famiglia ebbe le primarie cariche di capitano e giurato insino a' miei giorni , e si estinse in persona di D. Giuseppe Siragusa. Scrivono di questa famiglia il Mugnos a fog. 124 e 170 , ed il Surita par. 2 a foglio 113 , 117 e 123. Per suo stemma ha un castello d'argento , sopra del quale vi è una picciola torre in campo azzurro. V. tav. 4, fig. 4.

Della famiglia Tagliavia.

La famiglia Tagliavia non solo fu aderente al conte Luna nel caso di Sciacca , ma ancora al Perollo ; ed uno di questa famiglia si ritrovava giurato della città.

Di questa nobilissima famiglia non ho potuto avere sinora quelle distinte notizie, che da me si bramavano, per descriverla quale ella si fosse. Ella però (come riferiscono molti autori) trasse la sua origine dai Cesari Svevi. Così dicono il p. Candela nella *Nobiltà Siciliana*, Riccobeni nell' *Orazione funebre del Card. Simone Tagliavia* , il p. Mariano Bicchetti nell' *Orazione funebre del p. Girolamo Tagliavia* , e Ciacconio nelle *Vite de' Pontefici*: il Mugnos però nel suo *Vespro Siciliano a fog. 192* vuole che la famiglia Tagliavia sia passata in Sicilia l'anno 1335 insieme con Fede-

